

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
UNIVERSIDAD DE BELGRANO
FACULTAD DE ARQUITECTURA Y URBANISMO
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Strategie d'intervento in ambiti marginali degradati dell'area metropolitana di Buenos Aires.

El Programa de urbanización de Villa Tranquila

di Giulia Marra

Relatore: Nuccia Maritano Comoglio – Politecnico di Torino

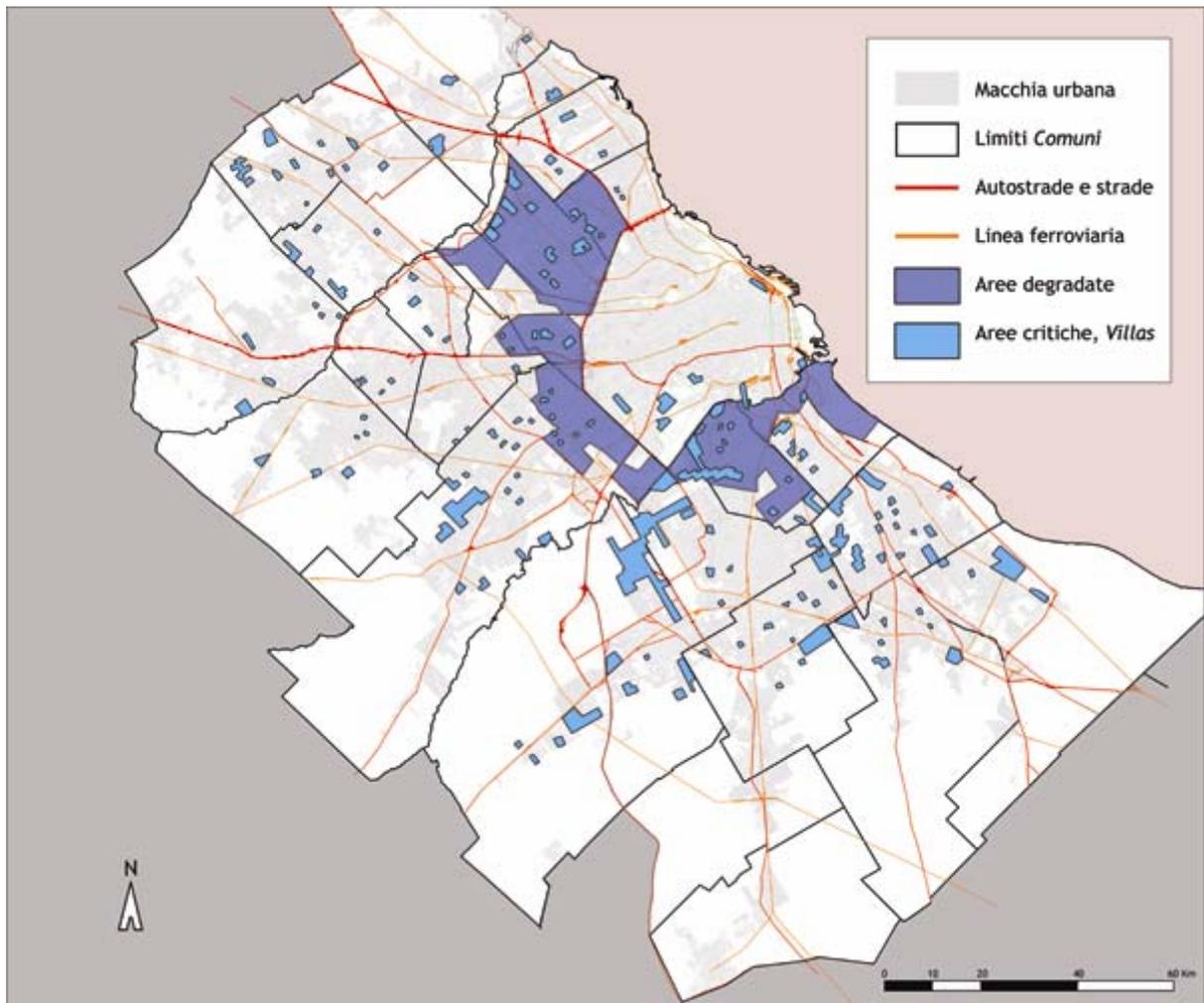
Relatore: Ana María Mancasola - Universidad de Belgrano (Buenos Aires)

La questione abitativa argentina si presenta oggi in maniera molto più complessa e contraddittoria rispetto al passato: estrema povertà, accelerata urbanizzazione informale e frammentazione socio-territoriale sono alcuni degli aspetti costitutivi dell'attuale deficit urbano, che si manifesta con durezza sul territorio metropolitano di Buenos Aires, in contrapposizione all'immagine "primomondista" che la capitale ha ed offre di sé stessa.



Contrasto tra la Villa 31 e lo skyline della città di Buenos Aires

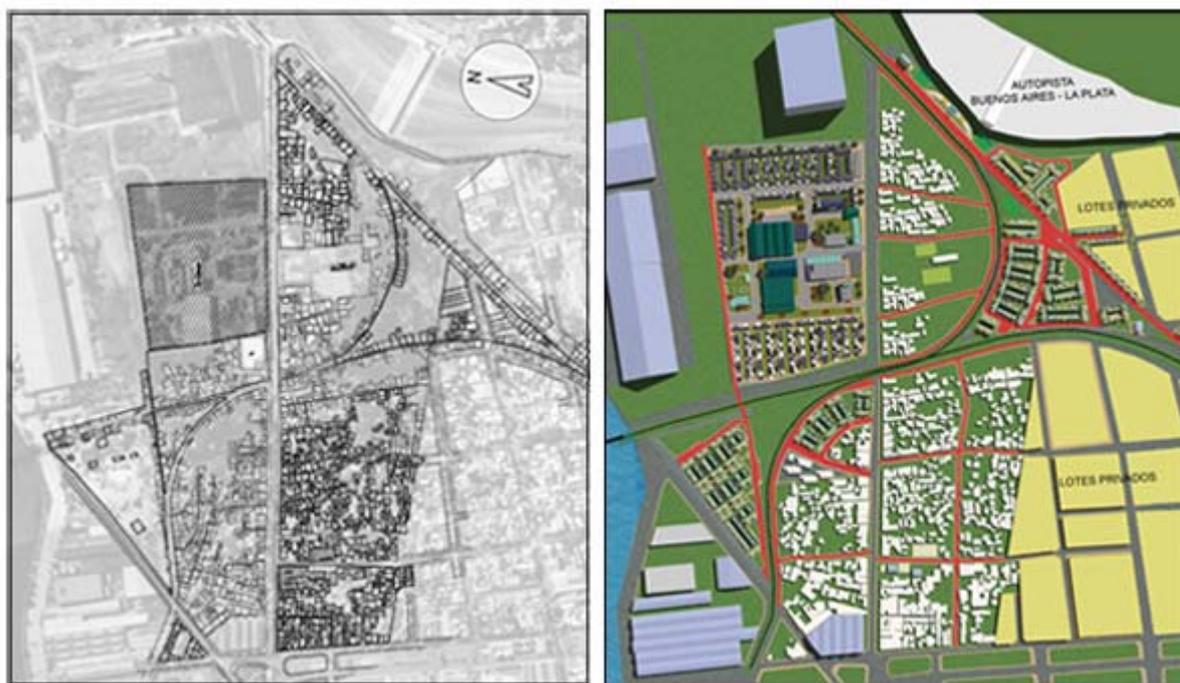
Le *villas de emergencia* sono diventate ufficialmente parte integrante e tipica della conformazione della città: sebbene occupino aree relativamente ridotte, nel loro carattere apparentemente provvisorio, costituiscono l'habitat permanente di una percentuale elevata della popolazione, costituendo la "soluzione" effettiva alle necessità abitative della popolazione di più basse risorse. L'insistenza nel considerarle marginali alla struttura urbana incomincia a perdere fondamenti: non si tratta di convalidare e legalizzare la precarietà di questo tipo di insediamenti, bensì di identificarla come problema urbano, per arrivare ad un accordo di integrazione fisica e sociale tra la città legale e quella illegale.



Mappa delle aree critiche della Regione Metropolitana di Buenos Aires

Qual è il ruolo che noi, come architetti, dovremmo cercare di ricoprire rispetto a tali fenomeni? Raggiungere una maggiore inclusione sociale è un compito della società nel suo insieme: non esistono politiche pubbliche per la casa valide, se non all'interno di un progetto nazionale, nell'ottica di una società equa, democratica e partecipativa, che proponga politiche sociali integrate riguardanti l'habitat, il lavoro, lo sviluppo sociale, l'ecosistema, la salute e l'educazione.

L'obiettivo di questa tesi è valutare quali siano le condizioni che i programmi di abitazione sociale devono contemplare, al fine di garantire soluzioni efficaci e durature. In primo luogo, è necessario considerare la dimensione urbana, con il fine di "realizzare città" e non solo costruire abitazioni: progettare spazi pubblici, attrezzatura educativa, sanitaria, culturale e ricreativa, per articolare il consolidamento di piccole centralità; allargare la rete di infrastrutture di servizio; definire una buona accessibilità; pianificare strategie per la generazione di impiego; riflettere sulla localizzazione dei nuovi quartieri, secondo una strategia di sviluppo urbano; studiare tipologie abitative che contemplino il modello di città che generano e che considerino le distinte realtà climatiche, sociali e culturali del luogo dove saranno realizzate.



Planimetria di *Villa Tranquila* e Masterplan generale del *Programa de Urbanización de Villa Tranquila*

Particolare attenzione è stata rivolta al ruolo attuale e futuro che compete ai governi locali: l'esperienza di tirocinio all'interno della *Dirección de Planeamiento Urbano della Municipalidad de Avellaneda*, è stata l'occasione di partecipare direttamente al processo di elaborazione e realizzazione di una proposta d'intervento mirata allo sviluppo dal punto di vista urbano, ambientale e sociale, di un quartiere informale. Il "*Programa de Urbanización de Villa Tranquila*" prevede: l'apertura di nuove strade, per permettere l'implementazione di reti infrastrutturali, l'approvvigionamento dei servizi di base e la dotazione di attrezzatura urbana; la realizzazione di nuove abitazioni ed il miglioramento delle costruzioni esistenti, per rispondere alle esigenze abitative, e la regolamentazione di proprietà, per permettere la futura integrazione sociale dei suoi abitanti.

Compromettersi e lavorare nel settore dell'architettura sociale non significa solamente produrre abitazioni standardizzate e a basso costo, riproducibili in qualunque contesto geografico e sociale, ma implica comprendere, innanzitutto, gli stili di vita, le tradizioni e le reali necessità della popolazione. Solamente attraverso la cooperazione di una squadra interdisciplinare, che lavori in ambito sociale, tecnologico, politico ed economico, includendo la partecipazione diretta della popolazione destinataria, si può raggiungere un livello di comprensione della problematica tale, affinché la soluzione proposta sia una soluzione adeguata.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Giulia Marra: giulia_marra@hotmail.com

http://www.architesi.polito.it/pdf/4037_it_abs.pdf